



Geronimo Stilton

PER MILLE MAMMUT, MI SI GELA LA CODA!



PRESTOPIA

PIEMME

BENVENUTI NELL'ETÀ DELLA PIETRA... NEL MONDO DEI PREISTOTOPÌ!

CAPITALE: Pietropolis.

ABITANTI: NON TROPPI, NON TROPPO POCI... (LA MATEMATICA NON ESISTE ANCORA!). SONO ESCLUSI I DINOSAURI, LE TIGRI DAI DENTI A SCIABOLA (QUELLE SONO SEMPRE TROPPE) E GLI ORSI DELLE CAVERNE (NESSUNO HA MAI AVUTO IL CORAGGIO DI CONTARLI!).

PIATTO TIPICO: BRODO PRIMORDIALE.

FESTA NAZIONALE: IL GIORNO DEL **GRANDE BZOT**, IN CUI SI RICORDA LA SCOPERTA DEL FUOCO. DURANTE QUESTA FESTIVITÀ TUTTI I RODITORI SI SCAMBIANO REGALI.

BEVANDA NAZIONALE: TOPIR, CIÒÈ LATTE CAGLIATO DI MAMMUT, SUCCO DI LIMONE, UN PIZZICO DI SALE E ACQUA.

CLIMA: **IMPREVEDIBILE**, CON FREQUENTI PIOGGE DI METEORITI.



brodo
primordiale



TOPIR

MONETA

Le **conchigliuzze**,
CONCHIGLIE DI OGNI TIPO,
VARIETÀ E FORMA.



UNITÀ DI MISURA

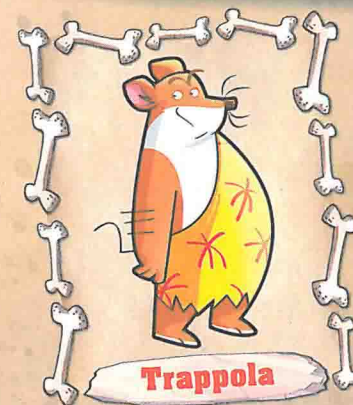
La **coda** con i suoi SOTTOMULTIPLI:
MEZZA CODA, QUARTO DI CODA.

È UN'UNITÀ DI MISURA BASATA SULLA CODA DEL
CAPOVILLAGGIO. QUANDO CI SONO DISCUSSIONI
SI CONVOCA IL CAPO E SI CHIEDE IN PRESTITO
LA SUA CODA PER CONTROLLARE LE MISURE.

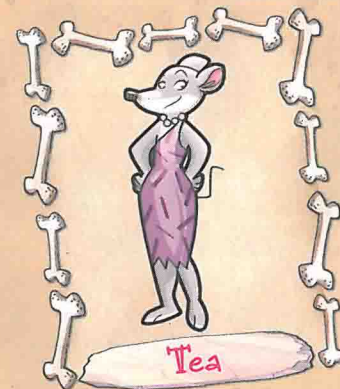
I PREISTOTOPÌ



GERONIMO



Trappola



Tea



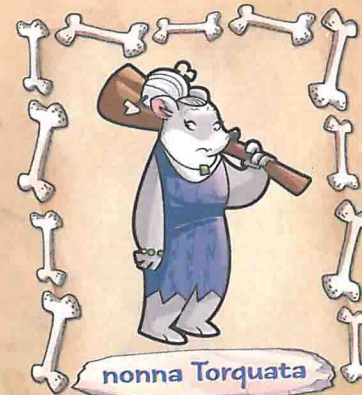
Benjamin



Pandora



Ficcanaso



nonna Torquata

PIETROPOLIS

(Isola dei Topi)

RADIO
PETTEGOLEZZO

CAVERNA
DELLA MEMORIA

ECO
DELLA PIETRA

CASA DI
TRAPPOLA

TAVERNA DEL
DENTE CARIATO

SCOGLIO DELLA
LIBERTÀ

CAPANNA DI
UMPF UMPF

FIUME
TOPAZIO

CASA
UZZ

PIAZZA PIETRA
CHE CANTA

CASA
DI TEA

VULCANO

OSPEDALE

VOLOPORTO

METROSAURO

CASA DI NONNA
TORQUATA

CASA DI
GERONIMO

GROTTA DELLO
SCIAMANO

Geronimo Stilton

**PER MILLE MAMMUT,
MI SI GELA LA CODA!**



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton.

Coordinamento testi di Sarah Rossi (Atlantica S.p.A.).

Soggetto e supervisione testi di Andrea Pau.

Coordinamento editoriale di Patrizia Puricelli.

Design originale del mondo dei preistotopi di Flavio Ferron.

Editing di Daniela Finistauri.

Coordinamento artistico di Flavio Ferron.

Assistenza artistica di Tommaso Valsecchi.

Copertina di Flavio Ferron.

Illustrazioni interne di Giuseppe Faccioto (disegno) e Daniele Verzini (colore).

Grafica di Marta Lorini.

Da un'idea di Elisabetta Dami.

www.geronimostilton.com

I Edizione 2011

© 2011 - Edizioni Piemme S.p.A.

20145 Milano - Via Tiziano, 32

info@edizpiemme.it

International rights © Atlantica S.p.A. - Via Leopardi, 8 - 20123 Milano - Italy

www.atlantica.com - contact: foreignrights@atlantica.it

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.com

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Stampa: Mondadori Printing S.p.A. - Stabilimento di Verona

Questo libro è stato stampato su carta certificata FSC



MOLTISSIME ERE GEOLOGICHE FA, NELLA PREISTORICA ISOLA DEI TOPI, ESISTEVA UN VILLAGGIO CHIAMATO PIETROPOLIS: ERA UN POSTO SPECIALE, ANZI UNICO, DOVE ACCADEVANO COSE CHE MAI LEGGERETE SUI LIBRI DI STORIA. QUI SI TROVAVANO I PREISTOTOPI, CORAGGIOSI RODITORI SAPIENS CHE CONVIVEVANO ECCEZIONALMENTE CON DINOSAURI DI OGNI SPECIE! MILLE PERICOLI MINACCI- VANO I PREISTOTOPI OGNI GIORNO: PIOGGE DI METEORITI, TERREMOTI, VULCANI IN ERUZIONE, DINOSAURI FEROCI E... TEMIBILI TIGRI DAI DENTI A SCIABOLA! I PREISTOTOPI AFFRONTAVANO TUTTO CON CORAGGIO E UMORISMO, AIUTANDOSI L'UN L'ALTRO. QUELLA CHE LEGGERETE IN QUESTO LIBRO È PROPRIO LA LORO STORIA, RACCONTATA DA GERONIMO STILTONÙT, UN MIO LONTANISSIMO ANTENATO! HO TROVATO LE SUE STORIE INCISE SU LASTRE DI PIETRA E DISEGNATE CON GRAFFITI E HO DECISO DI RACCONTARLE ANCHE A VOI! SONO PROPRIO STORIE COI BAFFI, BUFFE E DA SPANCIARSI DALLE RISATE!

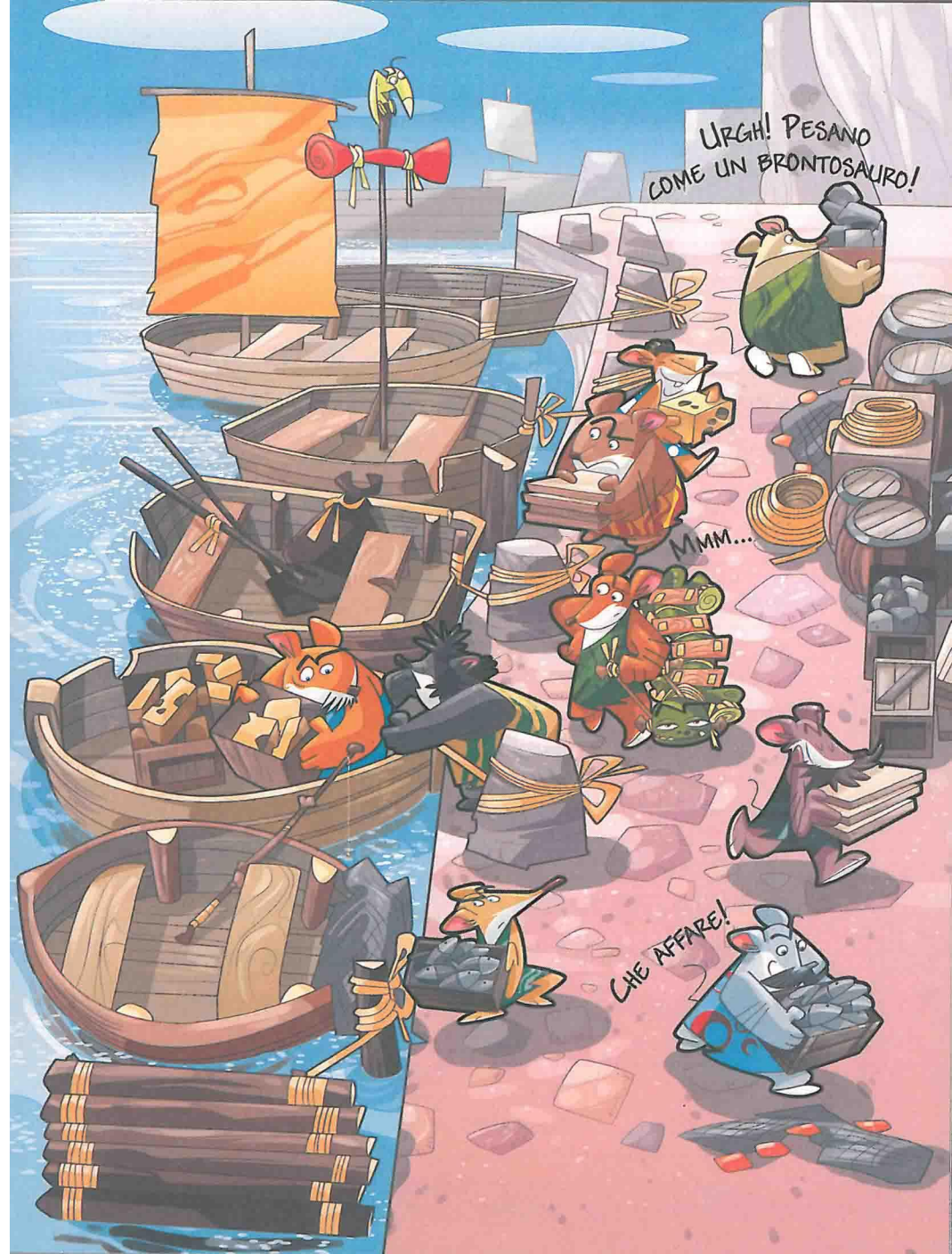
PAROLA DI STILTON,
Geronimo Stilton!



**ATTENZIONE! NON IMITATE I PREISTOTOPI...
NON SIAMO PIÙ NELL'ETÀ DELLA PIETRA!**

PER TUTTI I FOSSILI FOSSILIZZATI!

Il sole splendeva sulla grande (*si fa per dire*) città di **Pietropolis** e illuminava di una calda luce dorata il grande (*si fa per dire*) porto della città, sempre trafficato e brulicante di grandi (*si fa per dire*) navi provenienti da tutto il mondo preistorico. Quella *mattina* avevo un compito importante da portare a termine: ero alla ricerca di lastroni di pietra! E modestamente io, **GERONIMO STILTONÙT**, di rocce da scalpellare me ne intendo! Ogni settimana, infatti, mi rifornisco di lastroni di **MARMO** per l'*Eco della Pietra*, il giornale che dirigo.





PER TUTTI I FOSSILI FOSSILIZZATI!

È un giornale importantissimo e di un certo peso nella storia (*anzi, nella preistoria*) del giornalismo! E quando dico *peso* lo dico nel vero senso della parola, dato che il giornale viene **INCISO** su lastroni pesantissimi, proprio come quello su cui sto scalpellando ora (*non vi dico la fatica!*).

Mi seguiva il mio fedele **CARRETTOSAURO**, il dinosauro che mi aiuta a trasportare carichi pesanti, reggendoli sul dorso, e tutti e due ci fermammo davanti a una pila altissima di **LASTRONI**.

– Ah, le assicuro che questa è la pietra migliore che può trovare in tutta Pietropolis! – dichiarò con voce **TUONANTE** un mercante dall'aria vispa, sbucando da dietro la pila e sfoggiando una sottilissima lastra di pietra spessa solo **due millicode**.

CARRETTOSAURO

Dinosauro incaricato del trasporto di carichi pesanti. È lento, ma molto resistente e affidabile: riesce a tenere in equilibrio sul dorso una pila di lastroni alta come un T-Rex!





È UNA LASTRA ECCEZIONALE!

MAH...



– Mah, a dire la verità a me sembra un po’

FRAGILINA... –

ribattei, perplesso.

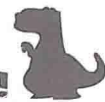
Il mercante trasalì:

– *Fragilina?! Che sciocchezze! Questa roccia potrebbe reggere un* **T-REX!**

Eravamo in piena trattativa, quando si udì

un gran **FRASTUONO:** era mia sorella Tea che, in groppa al suo vivace trottosauro, aveva appena travolto il mio carrettosauro, mandandolo a zampe all’aria.

– **PRESTO GER, SALTA SU!** – mi esortò Tea. – Dobbiamo assolutamente andare alla Taverna di Trappola!



Prima che potessi obiettare, Tea mi issò in sella e **SCHIZZÒ** a tutta velocità verso la Taverna del Dente Cariato, il locale più **frequentato** di tutta Pietropolis (anche perché è l’unico!), gestito da nostro cugino Trappola. *Per tutti i fossili fossilizzati, perché tanta fretta?*





Seguii Tea tutto trafelato dentro la taverna e lì rimasi fossilizzato per la sorpresa.

PER MILLE OSSICINI! Non l'avevo mai vista così affollata, nemmeno per le finali del campionato annuale di barzellette preistoriche! Nel silenzio più rigoroso, un'immensa folla di roditori era intenta ad ascoltare una vocina **flebile flebile** che proveniva da un tavolo in fondo alla sala.

Tea riuscì subito a raggiungere la prima fila, lasciandomi solo in mezzo alla folla.

Non **VEDEVO** niente, così mi feci coraggio e cercai di avanzare.



– **EHM, MI SCUSI...** – chiesi a un certo punto al tizio che stava davanti a me, di spalle.

– Potrebbe dirmi chi sta parlando?

Lui non si degnò nemmeno di voltarsi.

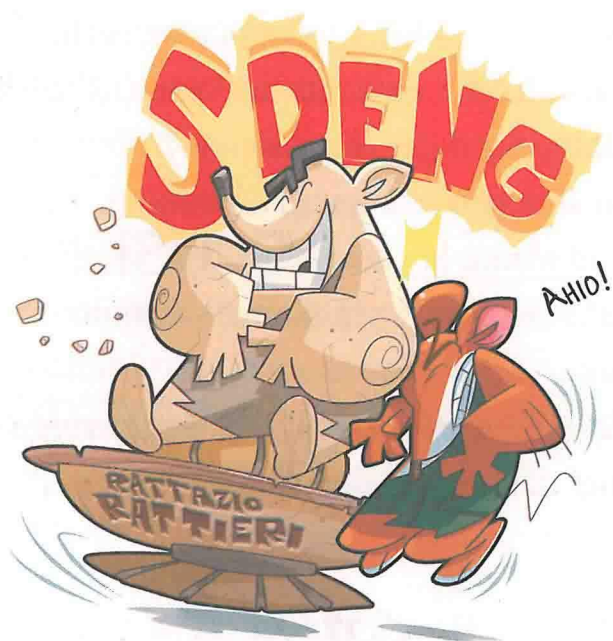
Provai ad alzare la voce. – **SCUSI...**

– Sssstt! Fate silenzio là dietro! – intimò qualcuno.

Io diventai **DAONAZZO** per la vergogna: quel tizio non si degnava nemmeno di



rispondermi! A quel punto per passare decisi di affibiargli un bello **STRATTONE** ed esclamai, indignato: – Sa che lei è proprio un cavernicolo... guardi che... **OUCH!** Altro che strattone a *lui*: fui *io* a prendermi una bella botta sul muso, contro quel braccio di **GRANITO!** E quando dico *di granito* non scherzo affatto!



Quel tizio, infatti, era la statua di Rattazio Rattieri, il **BARZELLETTIERE** più famoso della preistoria! E io lo avevo scambiato per un roditore in pelliccia e baffi...

CHE FIGURA PALEOZOICA!

Proprio in quel momento, Trappola si materializzò alle mie spalle. Sorseggiava un fetido succo di **FAGIOLINI** e **ORTICA**, che mi schiaffò sotto il muso.

– Geronimillo! – mi salutò. – Anche tu qui per ascoltare la **CELEBRITÀ?** – Bleah! – mi ritrassi disgustato, allontanando dal naso quella **BRODAGLIA**





He he he...



nauseabonda. – Quale celebrità? Chi è?

– Come, *quale celebrità?* Ma dove vivi?

In una grotta???

Un **BIZZARRO RODITORE** dal

pelo bianco e grigio, che

non avevo mai visto prima,

mi **sventolò** la sua clava sotto il muso.

– È proprio ignorante, lei, si vergogni! Non la prendo a colpi di clava solo perché l'ho appena lavata!

– **INSOMMA!** Volete star zitti, là in fondo? – ribadì la vocina flebile di prima.

Quel dispettoso di Trappola iniziò a spingermi verso il centro della sala, **TRASCINANDOMI** proprio davanti alla *celebrità*. E a quel punto



lo riconobbi anch'io: era Paleotopindo Piccozza, il più grande **ESPLORATORE** di tutta Pietropolis! Ecco perché Tea mi aveva portato lì: erano mesi che cercava di intervistarlo!

Trappola si schiarì la gola: – Ehm... professor Piccozza, è lui che chiacchierava! Lo





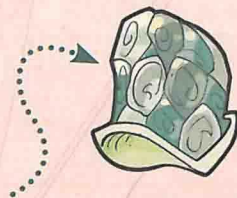
PALEUTOPTINDO PICCOZZA



È L'ESPLORATORE
PIÙ FAMOSO (ANCHE
PERCHÉ È L'UNICO!)
DI PIETROPOLIS,
CONOSCIUTO E
STIMATO IN TUTTO
IL PREISTOMONDO.

SCOPERTE PIÙ CELEBRI:

- LA CITTÀ PERDUTA NELLA VALLE
SEGRETA DELL'ISOLA MISTERIOSA
- LA TANA DI CAMPAGNA
DEL TROTTOSAURO DI CITTÀ
- IL FOSSILE DIMENTICATO
NON SI SA QUANDO
- IL **GUSCIO DI TESTUGGINE**
DEL RODITOCENE INFERIORE



perdoni... sa, non sta più nella **pelliccia...**
vuole sapere qual è la straordinaria scoperta
che deve annunciare!

Paleotopindo Piccozza mi squadrò da coda
a orecchie. Era un tipetto piccino piccino,
con **botto** e **baffoni** bianchi.

– Capisco, ma non c'è bisogno di disturbare
ululando come strillosauri – mi freddò.

Vidi di sottocchi Trappola che sghignazzava.

CHE FIGURA PALEOZOICA!

– Questa scoperta è la più importante della
mia carriera – continuò poi Piccozza. – Come
saprete, la mia ultima spedizione si è svolta
nelle **TERRE GLACIALI...**

Terre Glaciali! BRRR! È una zona completa-
mente ricoperta di ghiaccio e neve perenne...
Al solo pensiero **mi si gela la coda!**



SILENZIO, LÀ DIETRO!

- Mi trovavo su un ghiacciaio – proseguì.
- quando notai uno strano movimento all’orizzonte... Aguzzai la vista, e quello che vidi fu veramente **IN-CRE-DI-BI-LE!**
- Tutti pendevano dalle sue labbra.
- Lì, tra i picchi nevosi c’era una... una...

ROOOOOOOOOOOOONF!



SILENZIO, LÀ DIETRO!

Sotto i nostri **OCCHI** esterrefatti, Piccozza cadde addormentato e si mise a russare come un **ORSO POLARE** in letargo!

Che cosa mai poteva avere visto l'impavido
ESPLORATORE tra i picchi nevosi
delle Terre Glaciali?

ROOOOOOOOOOOOONF!

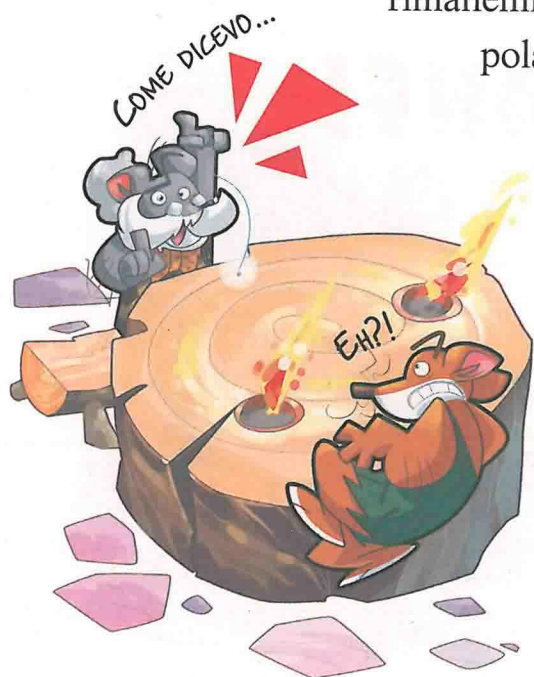


IL SEGRETO DI PICCOZZA

Aspettammo per un po', ma niente: Piccozza non accennava a **RISVEGLIARSI**.

La folla, stufa di aspettare, iniziò a diradarsi e rimanemmo solo io, Tea, Trap-pola e il **MISTERIOSO** roditore dalla pelliccia

chiara, che si era appisolato. Poi, all'improvviso, così come si era addormentato Piccozza si **svegliò** e



ricominciò a parlare, come se nulla fosse, declamando a gran voce: – ... tra i picchi nevosi c'era... una *montagna che si spostava!* Una **MONTAGNA** gigante e innevata si muoveva come una mastodontica creatura!

Io non credevo alle mie orecchie. Da che mondo è mondo (*e quindi da poco tempo, dato che siamo ancora nella preistoria...*) le montagne restano immobili e **NON CAMMINANO!**

– Ora non mi resta che scoprire il segreto della montagna che cammina – concluse Piccozza. – Per la **scienza** questa scoperta è un vero e proprio **TESORO!** Proprio in quel





momento, il roditore appisolato accanto a me si risvegliò con un **SUSSULTO**: – Un tesoro?!? Prima che potessi informarlo dell'incredibile scoperta di Piccozza, schizzò verso l'uscita della Taverna e si **VOLATILIZZÒ**.

Non ci feci troppo caso, perché a quel punto mi venne in mente che dovevo uscire anch'io per recuperare il mio dinosauro da trasporto. Così sgattaiolai fuori dalla taverna e mi diressi al porto, dove il mio **CARRETTOSAURO** mi aspettava placido dove lo avevo lasciato. Avevo appena finito di caricare le lastre acquistate quando venni raggiunto di nuovo da Tea. – Geronimooo! – cantilenò.

RABBRIVIDII. Quando Tea usa quel tono o deve trascinarli in qualche impresa pericolosissima o ha bisogno di un favore.

In ogni caso è un brutto segno!



– Paleotopindo Piccozza mi ha rilasciato l'intervista! – gongolò. – Ma non è tutto: vuole tornare nelle Terre Glaciali per scoprire il **MISTERO** della montagna che cammina. E indovina un po'? **PARTE DOMANI!**

Poi ammiccò (*pessimo segno*).

Deglutii, presagendo la **SCIAGURA**.

– Tutto ciò è molto interess...

– Oh, lo *sapevo* che ti avrebbe interessato! – mi anticipò Tea.

– Proprio per questo mi ha **CONCESSO** il permesso di accompagnarlo... insieme a te! **SBIANCAL**.



– Ma io non posso partire! Ho... ho... un sacco di cose da fare! – obiettai.

– Ah sì? – Tea mi squadro **SOSPETTOSA**. –

E che cosa avresti da fare di così urgente?

Avvampai. – Ehm... devo rimettere a posto l'archivio, **spolverare** la caverna, preparare il soffritto per il brodo primordiale per domenica prossima...

Tea alzò gli occhi al cielo. – Sono tutte cose che puoi rimandare! È deciso: **TU PARTI CON ME!** Ho già avvisato tutti che sul prossimo numero dell'*Eco della Pietra* ci sarà un articolo sulla **MONTAGNA CHE CAMMINA** e tu devi venire per prendere appunti!

– Ma Tea... – mi lamentai in tono sofferente, – sai che ho un attacco di mal di schiena...

Ehm... Lo sciamano mi ha proibito di trascinare i pesanti **LASTRONI** per gli appunti...

Tea mi fissò poco convinta, poi il suo sguardo cadde sul carico di lastroni che avevo appena acquistato: – Ma guarda qui! Queste lastre sono **sottilissime** e... **LEGGERISSIME!**

Il problema è risolto!

– Ma Tea... – provai ancora a piagnucolare, – sai... giocando a bocce di pietra mi si è bloccato il gomito e... non posso proprio scalpella-

re! E i **CALLI!** Ah, non sai quanti calli mi sono venuti ultimamente e... ti ho già detto dei reumatismi? Proprio in quel momento, un'improvvisa scia di **fumo** denso e scuro ci avvolse come nebbia.





– **AAAARGH!** – strillai, raddrizzandomi all'istante.

AL FUOCO! AL FUOCO!!
IL GRANDE BZOT! INCENDIO! ESTINZIONE!

Atterrito, scattai verso il fondo della piazza. Quando mi voltai per controllare, però, mi resi conto che non c'era proprio nessun incendio. La scia di fumo veniva dal bastone sempre acceso di Accendino, il roditore che custodisce la **RISERVA DI FUOCO** di Pietropolis, che stava facendo il suo solito giro di ricognizione. Accendino infatti ha solo due compiti, ma sono fondamentali per la **sopravvivenza** di tutti noi preistotopi: accendere il fuoco in vari punti del villaggio ed evitare che si spenga. Per questo motivo è continuamente in giro, dorme pochissimo ed è sempre **nervoso!**

ACCENDINO

CUSTODE DELLA
RISERVA DI FUOCO
DI PIETROPOLIS.
HA IL COMPITO DI
ACCENDERE FOCOLAI
NEL VILLAGGIO
ED EVITARE CHE
SI SPENGANO.

SEGNI PARTICOLARI:
OCCHIAIE MULTISTRATO.

CARATTERE: PESSIMO!
È SCONTROSO E
BURBERO, PERCHÉ
NON DORME MAI!

PASSIONI: GELATO AL GORGONZOLA!

GORGONZOLA





Non appena il fumo si **diradò** (cioè quasi subito), vidi Tea che mi guardava di sbieco, accigliatissima.

– E così avevi un gomito **BLOCCATO**, eh? – commentò, con tono scettico. – E i calli, e i reumatismi...

Imbarazzato, **AVVAMPAI** e mi feci piccolo piccolo. – Ehm, ecco io... ora mi sento leggermente meglio,

ma, vedi...

Tea sbottò, risoluta: – Poche storie!

DOMANI SI PARTE! E tra

l'altro – aggiunse, – c'è un altro motivo per cui non puoi assolu-



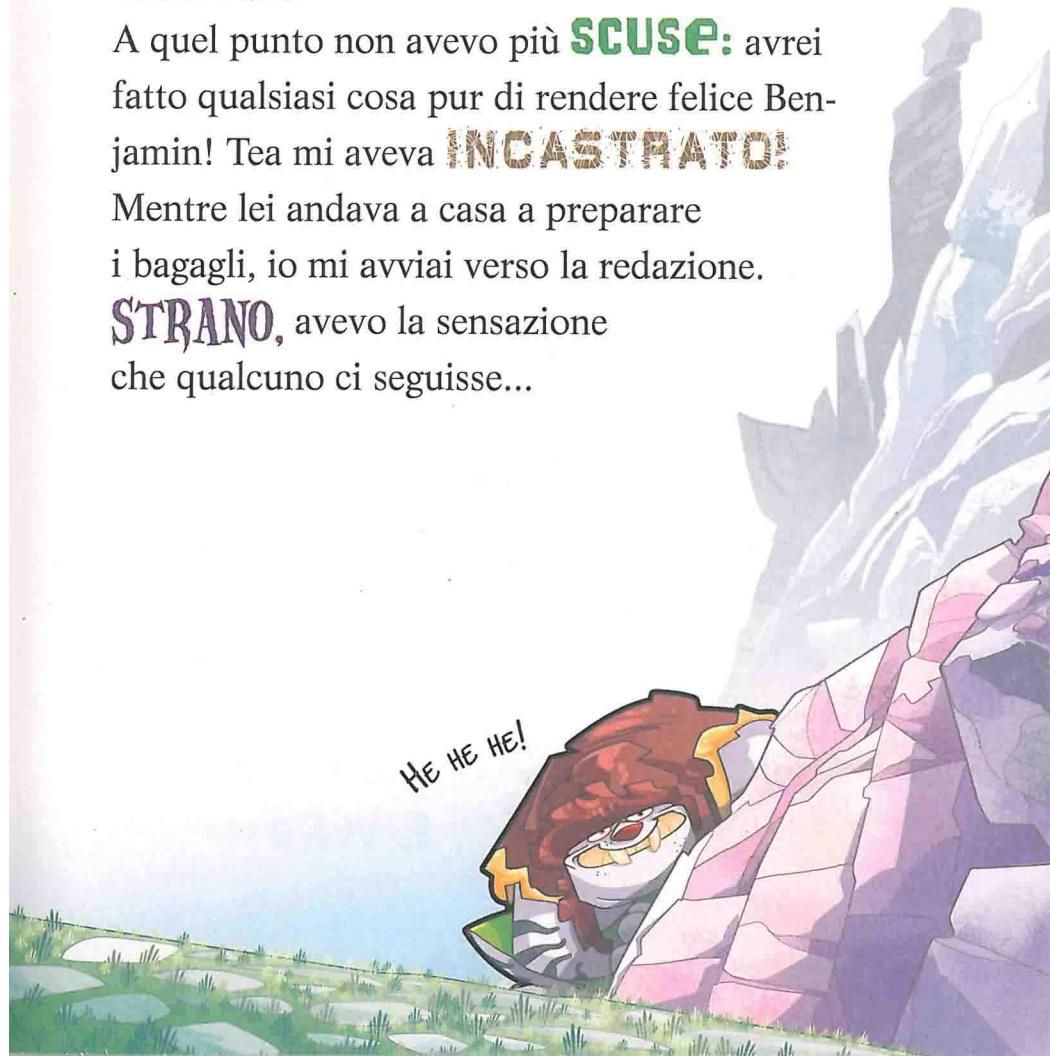
tamente mancare: Paleotopindo Piccozza è un mito per **Benjamin**, che non vedrà l'ora di unirsi a noi!

A quel punto non avevo più **SCUSE**: avrei fatto qualsiasi cosa pur di rendere felice Benjamin! Tea mi aveva **INCASTRATO!**

Mentre lei andava a casa a preparare i bagagli, io mi avviai verso la redazione.

STRANO, avevo la sensazione che qualcuno ci seguisse...

HE HE HE!



VERSO LE TERRE GLACIALI

Il giorno dopo partimmo per le Terre Glaciali in **BARCA**, risalendo il fiume Topazio.

Benjamin non stava nella pelliccia e, appena salito a bordo, iniziò a **tempestare** Piccozza di domande.

– **È VERO** che i gusci delle tartosaure del Mare Mosso sono giganti?

È VERO che le onde sulla spiaggia di Palobasso possono arrivare alle trecento code di altezza?

È VERO che



esiste uno **spuzzosauro** così puzzoso da tramortire chiunque si trovi vicino?

L'anziano esploratore, lusingato dalle attenzio-

ni di Ben, rispondeva a ogni domanda, **PAZIENTE**: – Sì,

i gusci delle tartasaure sono grandi quanto la testa di un **T-Rex**!

Sì, le onde sono altissime!

Sì, pare che lo spuzzosauro viva nella Steppa del Fetore e pensa che io...



RRRROOOONNNFFFFF!

Sul più bello Piccozza crollava a dormire!

Io invece non chiacchieravo affatto, visto che soffrivo il **MAL DI MARE**! Per non farmi pensare alla nausea, Tea cercava di distrarmi,



chiacchierando: – Dai Ger, pensa ai paesaggi bellissimi che vedrai...

Ecco, questo era proprio quello a cui cercavo di NON pensare: nelle Terre Glaciali (*brrrrr!*) fa così **FREDDO** che anche i pidocchi si mettono la pelliccia e poi (*doppio brrrrr!*) quelle terre sono la patria delle Clave Polari, i ferocissimi **ORSI BIANCHI** alleati di Tiger Khan (*triplo brrrrr!*)!

A quel pensiero, al mal di mare si aggiunse un terribile attacco di tremarella. **Tremavo** al punto da provocare ancora più onde! La barca si mise a ondeggiare con tanta violenza che persino Piccozza si risvegliò ed esclamò:

**– PER MILLE TERRE INESPLORATE,
CHE RAZZA DI ONDE! NON HO MAI
VISTO NIENTE DI SIMILE!**



Non sapevo se stare male più per la nausea o per la fifa, così, nell'indecisione, svenni!

Tra **NAUSEA** e **tremarella**, il viaggio proseguì. Fu solo dopo tre giorni che, finalmente, approdammo alla meta...



BRRRRR E DOPPIO BRRRRR!

Le Terre Glaciali sono lontane, selvagge,
inesplorate, sterminate ma soprattutto sono...

BRRRRRR... GLACIALI!

Mi si congelò la coda appena toccammo terr...
ehm, scusate, ghiaccio!



Dopo esserci riparati con un
doppio strato di **pellicce**,
procedemmo seguendo Piccoz-
za. A dispetto dei suoi anni e
dell'**enorme sacca** che
portava sulle spalle, l'anziano
esploratore era agile e veloce
come una **GAZZELLA!**



– Muovetevi, pigroni! – ci esortò, zampettando
su per un pendio, mentre io arrancavo per te-
nere il suo passo. – Il luogo dove ho avvistato
la montagna è ancora lontano! **HOP HOP HOP...**

– Forza, Ger! Datti una mossa! – aggiunse Tea.

– Ma... **ANF...** camminare sulla neve è molto
faticoso... **PANT...** e io non sono per niente
abituato... **PUFF...** – ansimai.

– Chiacchiere, chiacchiere! – replicò lui tutto
arzilla, procedendo spedito. – L'aria fredda e
frizzante è l'ideale per dare **lucentezza**
la pelliccia, signor Stiltonùt. E ho notato che
lei ha un colorito **sbiadito** che non mi
piace per niente, sa!

Decisi di non controbattere... un po' perché
non avevo voglia di discutere, ma soprattutto
perché preferivo risparmiare il **FIATO**, vista la
scarpinata che ci attendeva. E feci bene!



ASPETTATEMI!... PANT PANT...



AH, CHE MERAVIGLIA
PASSEGGIARE SULLA NEVE!

UAI!

FORZA, PIGRONI!



ATTENTO!

Nelle ore successive infatti ci toccò, nell'ordine:

- 1 scalare una **PARETE** ripidissima... dove scivolai e per poco non ci lasciai la pelliccia...
- 2 camminare su un **PONTICELLO** di roccia sottilissimo... che vertigini...
- 3 marciare contro un **vento gelido** fortissimo... che fatica...

Ogni volta che alzavamo la testa Piccozza era sempre davanti a noi e sembrava **DIVERTIRSI** un mondo! Io invece avevo le zampe doloranti gonfie

Squiiiiit!

e ricoperte di vesciche, la coda congelata come un ghiacciolo e gli occhi **ANNEBBIATI** dalla luce che si riverberava sulla neve... *Per mille tibie di triceratopo*, ero veramente a pezzi! E poi, avevo sempre la **STRANA** sensazione di essere seguito. Eppure, ogni volta che mi voltavo indietro non vedevo nessuno. Finalmente ci fermammo a riposare. Piccozza osservò con occhio critico lo spiazzo su cui ci trovavamo. – Uhm... questo posto non mi sembra adatto per le **TENDE** – sentenziò. – È poco riparato e troppo in pendenza... – Cerchiamone uno migliore! – esortò Tea, già pronta a riprendere il cammino. – **Noooooooooooo!** – strillai io, stravolto. Il pensiero di dover fare anche solo altri due passi mi atterriva. – Questo posto andrà *benissimo*! La neve è confortevole. Guardate!



BRRRRR E DOPPIO BRRRRR!

E per dimostrarlo mi **TUFFAI** deciso su un mucchio di neve gelida. L'impatto fu terribile e sospettai di essermi ammaccato tutte gli ossicini, ma il terrore di dover scarpinare ancora era più forte del dolore, quindi soffocai i **LAMENTI**.

Piccozza si sfilò la sacca dalle spalle e iniziò a rovistarci dentro, sbuffando: – Beh, se lo dice lei, Stiltonùt, ci accampiamo qui e...

YAAAAA AHHHHH!

Un urlo acutissimo echeggiò nella valle.

– *Per i denti cariati di un tirannosauro*, possibile che non mi facciate mai finire una frase?! – ci **хиппове** l'esploratore.

– Veramente non siamo stati noi – rispose Benjamin indicando un punto nella vallata.

– Sono stati... **loro!**

Mi voltai subito nella direzione indicata da Benjamin e, con un moto di terrore, vidi loro... le **CLAVE POLARI**, i più temibili alleati di Tiger Khan nelle Terre Glaciali: un esercito di **FEROCISSIMI** e **SELVAGGISSIMI** orsi delle nevi!



A UN PASSO DALL'ESTINZIONE!

Le Clave Polari non erano sole. A capo del gruppo infatti c'era qualcuno dall'aspetto *vagamente* familiare... Ma dove l'avevo già visto?!

A mano a mano che l'orda di nemici si avvicinava, cominciai a metterlo a fuoco: che strano... quel tipo somigliava in modo bizzarro a... a...

– Ehi! – **sobbalzò** Tea. – Ma quel tizio era alla Taverna del Dente Cariato!

Ma certo!

Si trattava del **MISTERIOSO** roditore striato! Solo che non era affatto un roditore: era una

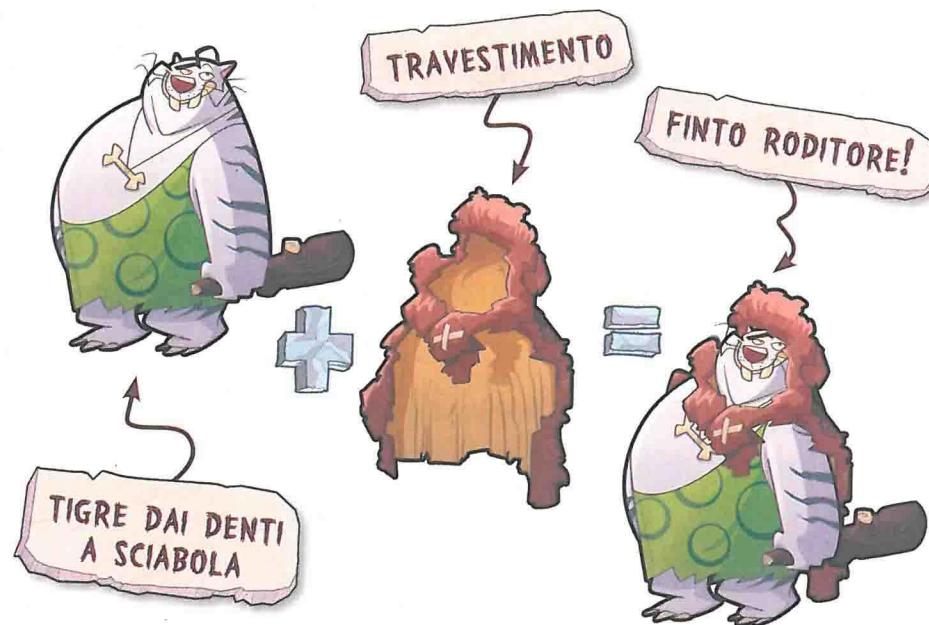
A UN PASSO DALL'ESTINZIONE!



feroce **TIGRE** dai denti a sciabola... uno scagnozzo di Tiger Khan!

PER MILLE ORSI ZANNUTI!
ECCO PERCHÉ ERA RIUSCITA
A TRARCI IN INGANNO!

Quella tigre era riuscita a cammuffarsi da topo! La mia sensazione di essere seguito era assolutamente fondata!





TIGER KHAN, il comandante delle feroci tigri dai denti a sciabola, doveva averlo inviato a Pietropolis come **SPIA** e lui si era messo alle nostre calcagna assieme a un'orda di affamaticissimi **ORSI**.

Ricominciò a tremare così forte da smuovere la neve intorno a me!

– Fate stare fermo quel topo fifone! – sbottò Piccozza, mentre rovistava nella sua sacca.

– Se continua ad agitarsi così provocherà una **valanga**!

Ben corse ad abbracciarmi stretto stretto e io smisi subito di **tremare**. Ah, quanto voglio



bene al mio nipotino! Intanto le grida delle Clave Polari si facevano sempre più vicine.

-YAAAAAAAHHHHHH!

– Agguantate quei topastri!

– Ne faremo polpette!

– No, **FRITTATE** di topo!

– No, involtini ripieni di pesce!

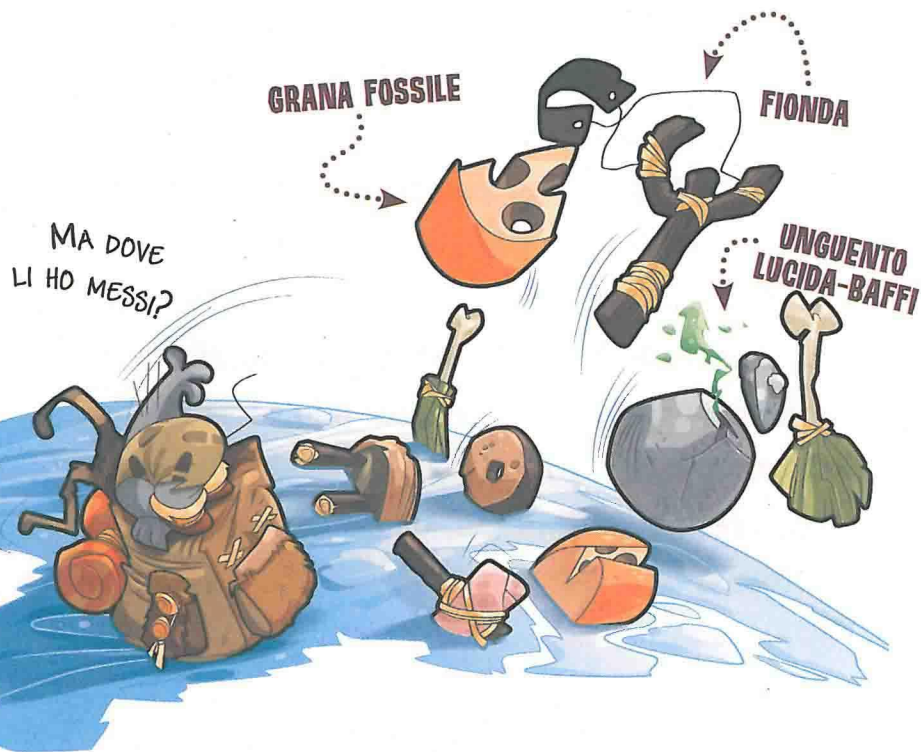
Gli orsi iniziarono a litigare e a tirarsi le clave sulla testa.

– **BABBEI!** – gridò la tigre. – Non dovete colpirvi tra di voi... dovete colpire loro! – sbottò indicandoci.

Nel frattempo Piccozza, immerso fino alla coda nella sua sacca, stava tirando fuori gli attrezzi più disparati. Una **fionda**, un **unguento** lucida-baffi, un elmetto di cocco, sei forme di **formaggio fossile**...



– Mmm... questo no, quest'altro nemmeno...
MA DOVE LI HO MESSI?! – borbottò.
 – Che cosa sta cercando, professore?! – sbottò
 Tea, **spazientita**. – Faccia presto, le Clave
 sono sempre più vicine!
 Altro che vicine... ormai ci avevano quasi
 raggiunto! Avevano uno sguardo **FEROCE**



e nonostante la mole si muovevano sulla neve
 con grande **AGILITÀ!**
 – Q-qua si mette ma-ma-male! – **balbettai**.
 – Gli orsi ci s-stanno per ra-raggiungere e...
 La paura mi soffocò le ultime parole in gola.
PER TUTTI GLI OSSICINI SPOLPATI
ERAVAMO A UN PASSO DALL'ESTINZIONE!



CAMPIONI DI SCIVOLANEVE!

– Eccoli, finalmente! – esclamò Piccozza, spuntando dalla sacca raggiante. Aveva in mano alcune lunghe **LISTARELLE** di legno e delle bacchette di osso.

– Con queste fuggiremo dagli orsi! – spiegò. Noi lo guardammo **PERPLESSI**. Che cosa potevano mai fare due legnetti contro una massa di orsi zannuti e affamati?

Piccozza armeggiò con i listelli di legno, se li mise sotto le zampe e li legò con delle **cordine**.

– Fate come me! – ci esortò.

– Questi **scivolaneve**



CAMPIONI DI SCIVOLANEVE!



mi sono stati regalati tanti anni fa dagli Isquits, una tribù di roditori **pacifici** e **gentili** che abita da queste parti!

Anche Tea e Benjamin si allacciarono i loro scivolaneve. Com'erano **buffi** con quei legnetti ai piedi!

Io armeggiavi con i miei, perplesso sull'efficacia di quegli **STUZZICADENTI** da zampe!





Piccozza si avvicinò a Tea. – Ora, signorina Tea, le spiego come vanno utilizzati. Deve piegarsi un po' sulle ginocchia e **lanciarsi** giù in discesa, stando attenta a non perdere l'equilibrio. Con questi ai piedi viaggeremo più rapidi di un **VELOCIRAPTOR TURBO** e semineremo le Clave Polari in un attimo! Tea, decisa, si lanciò e... iniziò a scivolare veloce lungo la **DISCESA**, destreggiandosi abilmente tra buche e collinette di neve.

Yu-huuu! Si va VELOCISSIMI!



Anche Ben non ci pensò due volte e si lanciò sulla **SCIA** della zia, sfrecciando veloce sulla neve.

A quel punto restavamo io e Piccozza. L'esplore-
ratore si rimise la sacca in spalla, pronto a lanciarsi anche lui nello **strapiombo**,
Io invece non ero affatto convinto: e se fossi caduto?!?

Piccozza incrociò le braccia **spazientito**.

– Si sbrighi, Stiltonùt, se non vuole diventare **ciccia** per Clave!

– Ehm... non ci sarebbe un altro modo per seminare quegli orsi? – azzardai.





- Questi legnetti non mi sembrano... come dire... il massimo della **stabilità...**
- Oh, insomma! Si tenga forte! – fece Piccozza. Detto ciò mi diede una pacca sulla spalla e un istante dopo...

UAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAH...

... mi ritrovai a **SFRECCIARE** con lui giù per la discesa!



In pochi secondi eravamo **LONTANI** dalla cima! Nonostante le Clave Polari lassù ci sembrassero ormai tanti **PUNTINI** pelosi che si agitavano, potevamo sentire ancora i loro schiamazzi.

– PER MILLE PALLE DI NEVE, COME FANNO A ESSERE COSÌ RAPIDI?!?

- Ma quelli non sono topi, sono velociraptor!
- GROAR! CE LI SIAMO LASCIATI SCAPPARE!**





Sentii la tigre esclamare, con un ruggito di rabbia: – Che ne sarà del tesoro? **TIGER KHAN SARÀ FURIBONDO!**

Un momento... *tesoro?* Ma quale *tesoro*?!

Per mille pietruzze spietruzzate, ecco per-

ché la spia di Tiger Khan ci aveva segui-

to fin lì: le tigri credevano che Piccozza

avesse trovato un vero tesoro! Quella

testa di Cocco aveva sentito solo

l'ultima parola del discorso dell'esploratore

che si concludeva con "*Per la scienza questa scoperta è un vero e proprio tesoro...*" e si era

fatta un'idea sbagliata!

Presto le **URLA** delle Clave si persero in lontananza.

Fiuuuuu, eravamo salvi! O... quasi!

Piccozza, infatti, si era **dimenticato** di spiegarci come frenare!

Squiiiit! Stavo per spalmarmi sulle rocce come una **MOZZARELLA FUSA!** Ormai in balia degli scivolaneve, del tutto fuori controllo, sorpassai Tea e Benjamin, filando a grande velocità.

- AIUTOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO!
FERMATEMIII!

Scansai per un pelo

un albero, scivolai

su un **MASSO**

come su una ram-

pa, attraversai un

CUMULO

di neve fresca

che mi trasformò

in uno yeti





gigante, finché mi accorsi che stavo per finire dritto dritto in un... **CREPACCIO!**

Cercai di piantare uno scivolaneve a terra per frenare, ma mi ritrovai catapultato nella neve. Cominciasti a **rotolare** come una trottola e più giravo, più mi ricoprivo di neve... Finii per diventare una gigantesca **PALLA DI NEVE** rotolante! Il crepaccio si avvicinava e io mi ero ormai rassegnato all'estinzione,



quando improvvisamente non sentii più niente sotto i piedi e poi...

★ ★ **SBONKKKKKKK** ★ ★

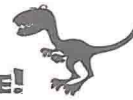
Mi schiantai contro qualcosa!

Quando riaprii gli occhi vidi che non ero finito nel burrone, ma... contro un'enorme blocco di ghiaccio, su cui mi ero spalmato come un **FORMAGGINO!** Mi staccai dalla roccia e scossi la testa, confuso e **rintronato**.





Ero dolorante e **INFREDDOLITO**, ma almeno avevo salvato la pelliccia! Ero riuscito a passare oltre il **CREPACCIO!** Che, in realtà, ora che lo guardavo bene, non era così **largo...** Tea, Benjamin e Piccozza, infatti, lo superarono con un salto disinvolto



e atterrarono accanto a me senza neppure un pelo delle loro **pellicce** fuori posto.

– Zio Ger, sei stato grande! – mi disse Ben mentre mi abbracciava.

– Eh sì, ehm ehm... è stato facile – dichiarai cercando di nascondere la **tremarella**.

– Si sta facendo **BUIO**, è meglio che montiamo il campo! – ci interruppe Tea.

Piccozza tirò fuori dalla sua **sacca** due tende e stava per darci istruzioni su come montarle, quando improvvisamente si bloccò, fissando un punto dietro di noi.

Poi sbiancò e in un sussurro dichiarò:

– **E-E-ECCOLA!**

ADDIO, MONDO PREISTORICO!

Piccozza indicò l'orizzonte, **IMPIETRITO**.

Io seguii il suo sguardo e sgranai gli occhi.

– La mo-la mo... – bofonchiai, emozionato.

– **La mosca?** Che cosa c'entra adesso la mosca? – replicò Tea, che si stava scrollando la neve di dosso.

– Non possono esserci **mosche** con questo gelo! – osservò saggiamente Ben.

– Si-si-si...

– Ma ti dico di *no*! – insisté Tea.

Con grande sforzo mi riscossi: – No, cioè, sì, insomma... voglio dire... **LA MONTAGNA SI MUOVE!**



Finalmente Tea e Ben si voltarono nella direzione **INDICATA**. E la videro.

Nel cielo del tramonto, tra i picchi delle Montagne Cicciose, una **CIMA** innevata e bianchissima *si muoveva* con un incedere lento e regolare. Restammo lì a guardarla, **fossilizzati**, poi ci guardammo sbalorditi.





Infine, Piccozza ruppe l'incanto ed esultò:

- L'ABBIAMO TROVATA! L'ABBIAMO TROVATAAA!

Poi prese Tea e Ben sottobraccio e iniziò a saltellare qua e là tutto trionfante. Preso dalla foga del momento mi **calpestò** la coda.

Così anch'io iniziai a saltellare a fianco a loro... ma per il **DOLORE!**



– Sarà il più grande **SCOOP DEL MILLENNIO!** – rincarò Tea, raggiante.

Il sole affondò del tutto al di là dell'orizzonte e poco dopo una **brezzolina** gelida iniziò a freddare il nostro entusiasmo.

– Forza, dobbiamo avvicinarci! – esclamò l'esploratore, raggiante.

– **YAAAWN!** – sbadigliò

Ben, spossato. – Io ho un sonno preistorico!

– **YAAAWN!** – gli fece eco Tea.

– **YAAAWN!** – seguì io.

– La montagna mi sembra un po' lontanuccia... Non potremmo rimandare l'avvicinamento a domattina? – proposi.

– In effetti... – si convinse Piccozza, – forse è meglio partire domani belli freschi. Ora prepariamoci per la **notte**.

CHE SONNO!





Tea si sistemò in una tenda, mentre io e Ben e Piccozza ci fiondammo nella seconda.

– Prima o poi dovrò imparare a costruire quelle **cupole** di ghiaccio che ho visto fare agli Isquits – sospirò Piccozza stanco.

Noi ci accoccolammo sul fondo, mentre lui si avvolse in un sacco di **pelliccia** proprio vicino all'ingresso.

– Non vedo l'ora che sia l'**ALBA**, per poter ci avvicinare di più alla montagna – biascicò con uno sbadiglio.

– Può dirlo forte! – commentò Benjamin, stanco ma **EMOZIONATO** da quell'incredibile scoperta. – Che cosa dice, sarà difficile arrivare fin là?

Ma Piccozza si era già addormentato e la sua unica risposta fu un sonoro e potente:

ROONFF! RRR RRR RRR...



Io e Benjamin ci tappammo le orecchie ma non servì a nulla.

– Ci aspetta una **nottataccia**, zio!

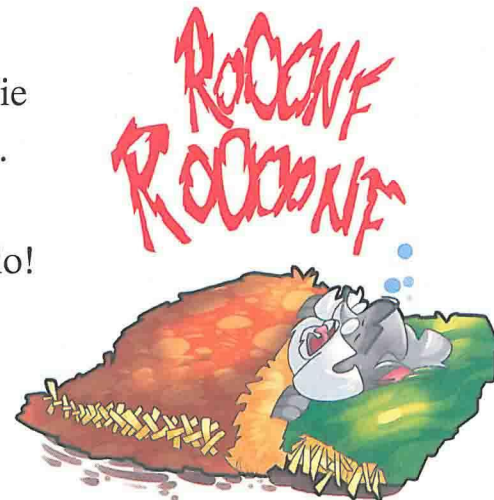
– gridò Ben, cercando, invano, di sovrastare il potentissimo **ronfare** di Piccozza.

E come se non bastasse, un vento gelido si alzò pian piano, insinuandosi tra le cime delle montagne con un ululato acuto.

CHE NOTTATA DA INCLUBO!

Io e Ben ci mettemmo vicini e ci stringemmo per stare più caldi.

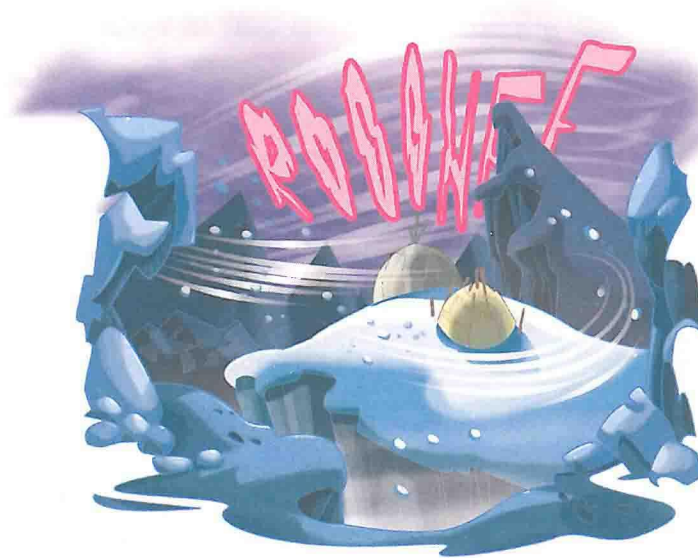
– 'Notte, zio! Sono così emozionato per aver trovato la montagna! – mi sussurrò Benjamin.





– Anch’io, topino mio! Buonanotte! – gli risposi, coprendolo bene con il **sacco a pelliccia** in cui dormivamo.

Poi, stremati dalle vicende della giornata, ci addormentammo sereni, ma solo per qualche minuto! Improvvisamente, infatti, la tenda cominciò a **Muoversi**, sballottata dalle raffiche di vento.



Ben si svegliò con un sussulto: – Zio, lo vedi anche tu? **LA TENDA SI MUOVE!**

– Stai tranquillo, Ben, è tutto sotto controllo – lo rassicurai, poco convinto.

A un tratto udimmo la voce di Tea, che gridava tra i **fischi** del vento: – Uscite di lì!



Il vento ha **STRAPPATO** via la mia tenda, e... sta per fare lo stesso con la vostra! Schizzammo fuori dai nostri giacigli e ci fiondammo verso l'uscita... ma Piccozza, che continuava a russare come se niente fosse, **SBARRAVA** proprio l'uscita! Un istante dopo, i picchetti cedettero, la tenda si staccò dal terreno e noi ci ritrovammo a svolazzare per aria.

– **GERONIMOOOO! BEEEN!!!** – urlò Tea disperata da terra, mentre guardava la nostra tenda **LIBRARSÌ** nel cielo. Cercammo di svegliare Piccozza, ma fu un'impresa tutt'altro che facile.



Cercai di strattonarlo.

– **PROFESSORE!**

Non può dormire in un momento simile!

– No no... ancora cinque minuti... –

bofonchiò

l'esploratore.

Mi feci coraggio e mi sporsi di pochissimo dall'ingresso della tenda volante.

PER MILLE PIETRUZZE SPIETRUZZATE!





AIUTOOOO!
FATECI SCENDERE EEEEEEE!



Rimasi immobilizzato dal terrore! La tenda stava sorvolando la vallata. E il vento ci trasportava **turbinando** proprio verso la montagna misteriosa!

Io e Benjamin ci scambiammo un'occhiata impaurita.

**- PROFESSORE... PROFESSORE!
SI SVEGLI!**

Provai in tutti i modi a svegliare Piccozza, gridandogli a gran voce nelle orecchie, in preda all'isteria.

– Sì, sì... andate avanti che vi raggiungo... – bofonchiò lui nel sonno e si girò sull'altro fianco, facendo **ondeggiare** ancor più pericolosamente la tenda.

Intanto, il cielo iniziò ad assumere i colori dell'alba. Mi sporsi fuori dalla tenda e vidi che la **MONTAGNA MISTERIOSA**



si avvicinava, sempre più velocemente. Ormai eravamo a poche **millicode** di distanza... ancora pochi istanti e ci saremmo schiantati sul suo fianco, diventando **CICCIA GHIACCIATA** per T-Rex!

Strinsi gli occhi e abbracciai forte Benjamin, preparandomi allo **SCHIANTO**.



BONK E SBADABAM!



Invece, inaspettatamente, non ci fu nessuno schianto. Udimmo solo un **TONFO**.

Avevamo cozzato contro qualcosa di solido, che però in effetti era anche... **morbido!**



Rimbalzammo di nuovo e ci posammo a terra con un piccolo tonfo. La neve attutì la caduta e noi ci rialzammo solo con qualche baffo

STROPICCIATO.

Riaprii gli occhi. Fuori si vedeva solo una distesa candida. La testa mi **girova** così tanto che mi sentivo la coda al posto del naso e le orecchie al posto delle zampe!

Piccozza finalmente si **svegliò**, come se nulla fosse e bofonchiò, stiracchiandosi: – Parola mia, Geronimo, non ho mai visto nessuno





dormire un sonno **agitato** come il suo!
 Continuava a muoversi e a colpirmi come
 un mammut con il singhiozzo! Sono tutto
AMMACCATO!

Ben soffocò una risatina, mentre io cercavo
 di spiegare. – Veramente... è stato il vento...
 la tenda...

– Sì sì, me lo dice dopo – tagliò corto l'esplo-
 ratore. – Ora vado a sgranchirmi un po'!
 Detto fatto, si **CATAPULTÒ** fuori dalla
 tenda. Io e Ben ci guardammo preoccupati:
 chissà che cosa c'era là fuori! Così, ci fiondam-
 mo subito anche noi fuori dalla **TENDA**,
 dove trovammo il professore chino a osservare
 la parete contro cui ci eravamo schiantati.
 – Uhhmm... – sbuffò, – che cos'è... una mon-
 tagna? Non ho mai visto una roccia simile.
 Sembra una struttura a forma di piedone.



E questo muschio bianco che la ricopre,
 poi... sembrerebbe... sembrerebbe...

– ... **pelliccia?!** –

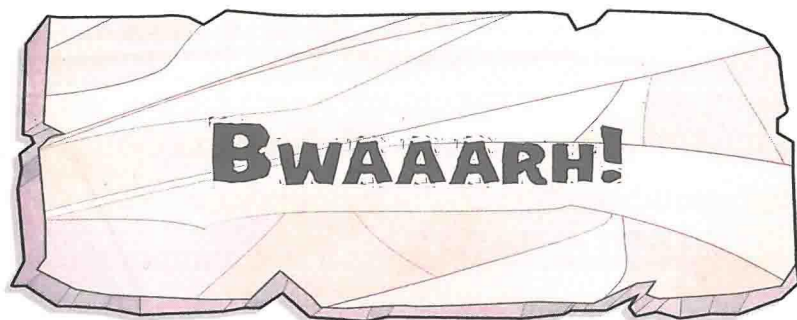
osservò Benjamin.

Subito dopo, un verso
 terribile sconvolse
 il suolo...

BWAAARH!

SEMBREREBBE QUASI...





Il verso si fece sempre più assordante.

- BWAAARH!

Io mi tappai le orecchie, mentre Ben indicava verso l'alto: - **GUARDATE!**
Seguimmo il suo sguardo e... non potemmo credere ai nostri occhi! Il verso era stato emesso da un enorme **mammut!**

Aveva una peluria folta e bianchissima, due **ZANNE** lunghissime e, da come barriva, sembrava avercela proprio con noi!

- Ecco perché si muoveva! - esclamò Piccoz-



BWAARH!



za, battendo le mani trionfante. – Quella che abbiamo visto non era una montagna, ma il **DORSO** di un mammut! Un gigantesco e rarissimo mammut dalla pelliccia candida! Che scoperta, ragazzi!

BWAAARH!!

Barrì di nuovo il mammut, spettinando la testa dell'esploratore.

– Ehm, buono buono... piccolo (*si fa per dire!*) mammuttone **peloso...** – feci io arretrando lentamente. – Togliamo subito il disturbo...

BWAAARH!



Proprio allora, il **MUSETTO** di un curioso roditore fece capolino da sotto la pelliccia bianca del mammut.

– **Paleotopindo?** – domandò il tipo.

– Paleotopindo Piccozza? Sei proprio tu?

– Sì... sono io – annuì l'esploratore, osservando perplesso quel musetto.

Il roditore sfoggiò un grande **sorriso** e uscì con un balzo agile dal folto della pelliccia. Lo fissammo incuriositi.

Era proprio un tipo **BIZZARRO**, con il suo vestito di pelliccia chiara e un cappuccio sulla testa.



Sfoggiava il sorriso più **ABBACLIANTE** che avessi mai visto.

Ci fu simpatico all'istante.

– Sono **JAVA CREMINO!** – esclamò allargando le braccia per salutarci.



PAK! PAK! PAK!

Piccozza si **STROPICCIÒ** gli occhi, come per vederci meglio. Il topino continuò a sorridere, finché l'anziano esploratore lo riconobbe.

– **JAVA CREMINO!** Sei proprio tu! Da quanto tempo! – e gli si lanciò addosso, stritolandolo in un abbraccio **RUDE** ma sincero. Java Cremino ricambiò con **FORTI** pacche sulle spalle.



– Amico mio... che gioia rivederti! – esclamò Java. – Che cosa ci fai qui?
 – Sono tornato per scoprire il **MISTERO** della montagna che cammina, mio caro Java – rivelò Piccozza. – Ma tu sei qui da solo?
 Per tutta risposta Java emise un potente **Fischio** e subito dal manto del mammut spuntarono decine di **MUSETTI**.



– Benvenuti, topi stranieri! – esclamarono all'unisono i roditori.

Poi si avvicinarono per **SALUTARCI** e darci il benvenuto, e fu tutta una gran confusione di abbracci e pacche sulle spalle.

PAK! PAK! PAK!

Risultato: al termine delle presentazioni io avevo le spalle rosse come la lava del Vulcano Sorcifero!
 – Noi siamo **Isquits**, molto piacere! – esclamò Java Cremino.



– Erano anni che non ci incontravamo più, Java! – disse Piccozza. – Ma che fine avevate fatto?

Java Cremino **sospirò**. – Ah, sono stati anni difficili! Le Clave Polari ci hanno **SCACCIATO** dalla nostra vallata.

Non ci lasciavano mai in pace!

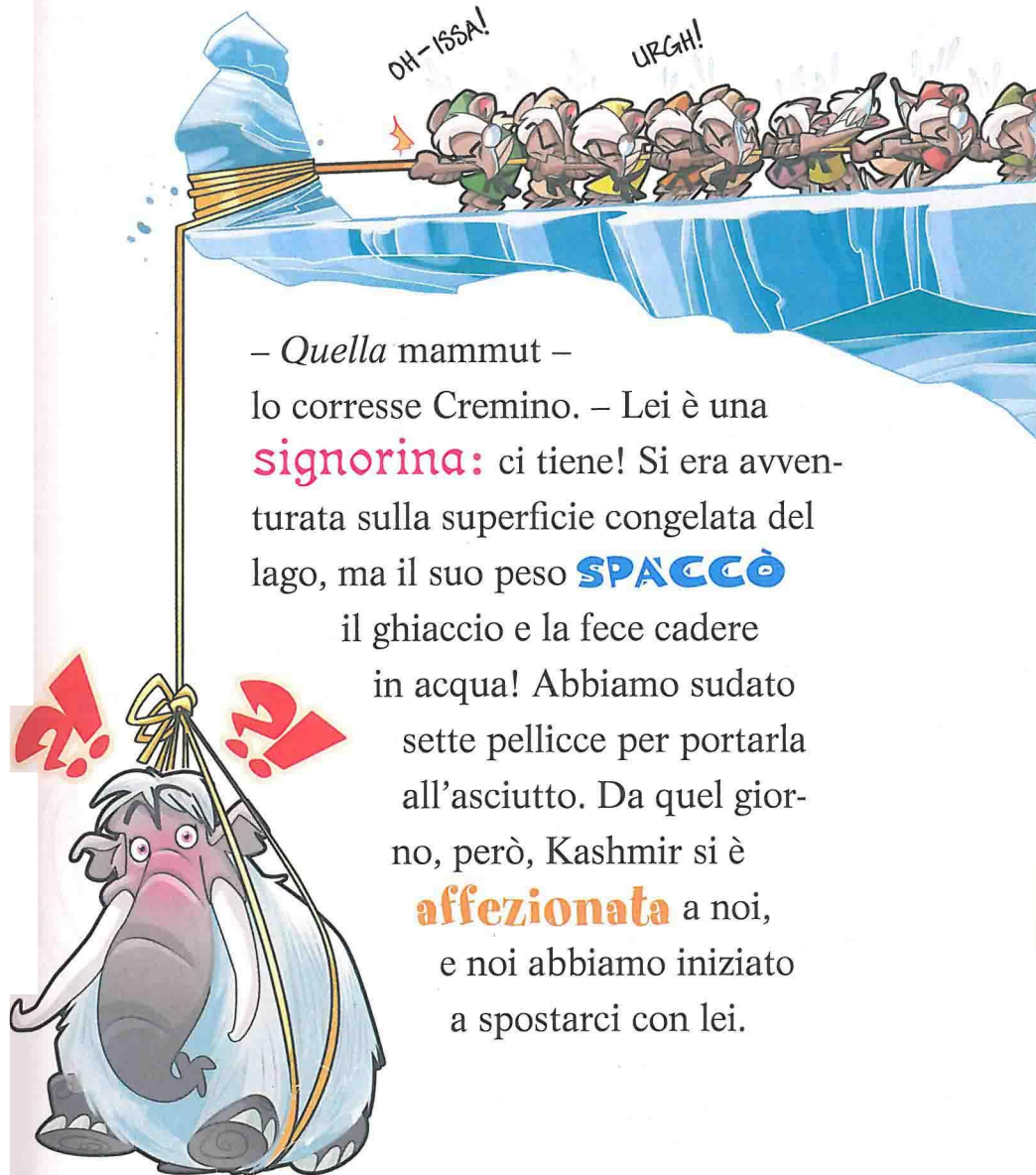
Poi, un giorno, abbiamo salvato un cucciolo di **mammut** che stava per annegare in un lago ghiacciato – spiegò Cremino indicandoci il mammut dietro di sé. – Lei, la nostra amata **KASHMIR**, un raro

esemplare di mammut dal pelo

bianco e non bruno come tutti gli altri.

– *Quel* mammut è Kashmir? – domandò Benjamin facendo tanto d’occhi.

È STATA DURA!



– *Quella* mammut – lo corresse Cremino. – Lei è una **signorina**: ci tiene! Si era avventurata sulla superficie congelata del lago, ma il suo peso **SPACCO** il ghiaccio e la fece cadere in acqua! Abbiamo sudato sette pellicce per portarla all’asciutto. Da quel giorno, però, Kashmir si è **affezionata** a noi, e noi abbiamo iniziato a spostarci con lei.

Ha un aspetto imponente, ma in realtà è una **TENERONA!**

– Ed era già così grande? – chiesi, curioso.

– Oh no! Prima era **PICCOLA** come una collinetta – precisò Cremino. – Quando poi è diventata **ALTA** come una montagna, noi abbiamo iniziato a nasconderci sotto la sua pelliccia ogni volta che c'è un **PERICOLO!** Kashmir ci difende sempre...



Non so proprio come faremmo a sopravvivere senza il suo aiuto!

– Gli Isquits sono roditori **ALLEGRI** e **ospitali** – ci spiegò Piccozza. – Preferisco no evitare gli scontri, soprattutto con le Clave Polari...

– E neanche a Kashmir quegli orsi affamati stanno simpatici! – **sghignazzò** Cremino.

– Dovete vedere come se la filano quando la incontrano, ha ha ha!

Tutti gli Isquits si unirono alla sua risata.

Quei buffi topini erano così allegri che mettevano proprio di **BUONUMORE!**

Piccozza esaminò Kashmir con maggiore attenzione.

– Uhm, non ho mai visto un... ehm *una* mammut così grande – sentenziò.

– Figurati che l'avevo scambiata per una



MONTAGNA... È per questo che ho annunciato a tutti di avere visto una montagna che **SI MUOVE!**

Poi mi indicò. – Ah, scusate, non vi ho ancora presentato il mio amico **GERONIMO STILTONÙT**: mi ha accompagnato fin qui per **documentare**

la spedizione e svelare questa straordinaria scoperta a tutti i roditori di Pietropolis! Un mormorio di *disapprovazione* serpeggiò tra gli Isquits.

Cremino scosse la testa: – **OH NO NO NO, PER FAVORE!** Non possiamo permettere che Kashmir diventi **famosa...** Poi tutti vorrebbero vederla e la nostra terra finora così tranquilla verrebbe invasa da una folla di curiosi!



NON POTETE SVELARE IL NOSTRO SEGRETO!

NO NO NO!



PER MILLE PIETRUZZE SPIETRUZZATE, NON CI AVEVAMO PENSATO!

Cremino aveva ragione. Non potevamo rivelare il segreto di Kashmir e tradire così la fiducia di un **popolo** tanto pacifico!

Stavamo per rassicurarli quando sentimmo una voce familiare urlare da lontano: – Ooooh, finalmente vi ho raggiunti! Siete qui!

Ben s'illuminò.

– ZIA TEA!

Era proprio Tea, che fece capolino da un costone ghiacciato. Correva verso di noi **sbracciandosi** e aveva un'espressione allarmatissima!

– Presto! – ci esortò. – Dobbiamo andarcene di qui... Mentre seguivo il volo della vostra tenda, le **CLAVE POLARI** hanno seguito

me! Sono riuscita a seminarle per un po'...

ma adesso le ho alle **costole!**

Agghiacciati, ci voltammo verso l'orizzonte.

Le Clave Polari **AVANZAVANO** verso di noi, feroci e minacciose!



CLAVE POLARI ALLA RISCOSSA!

Veloci, gli Isquits si arrampicarono sulla gropa di Kashmir e si **NASCOSERO** sotto il suo manto candido.

Solo allora Tea notò il mastodontico mammut.

– Ehi! Non ditemi che quella è... la montagna

CHE CAMMINA?!?

Kashmir barri, annuendo col **testone** pelliccioso.

– Non solo! – confermai. – Sarà anche la nostra salvezza. Vieni! – e la trascinai sul dorso della nostra nuova amica gigante.

Balzammo sulla **proboscide** e ci issammo sul dorso, subito seguiti da Ben e Piccozza.

Poi ci nascondemmo, aspettando con **APPRENSIONE** le Clave Polari.

E loro non tardarono! Spuntarono da dietro il costone da cui

era arrivata Tea e... rimasero

IMPIETRITE di fronte a Kashmir.

Qualche Clava indietreggiò.

– Dove si sarà nascosta quella roditrice?!

– Non la vedo... sembra sparita nel **nulla!**



SILENZIO...

DOV'È LA RODITRICE?

IL MAMMUT!

ARGH!

FERMI TUTTI!



– E il **TESORO?!!**

– Non lo so! In compenso, però, c'è quel puzzone di un mammut!

– **FORZA, ATTACCHIAMO!**

Prima che le Clave potessero avvicinarsi, Java Cremino fece un cenno a tutti gli Isquits nascosti sotto la pancia di Kashmir, che, rapidi come velociraptor, afferrarono i lunghi **ciuffi di pelo** che ricadevano a terra e si arrampicarono fino a raggiungere la pancia del mammut.

– Tenetevi forte! – mi gridò Java.

Tra le Clave calò un silenzio raggelato, presto rotto da grida di sgomento.

– **OH, NOOO! STA PER FARLO DI NUOVO!**

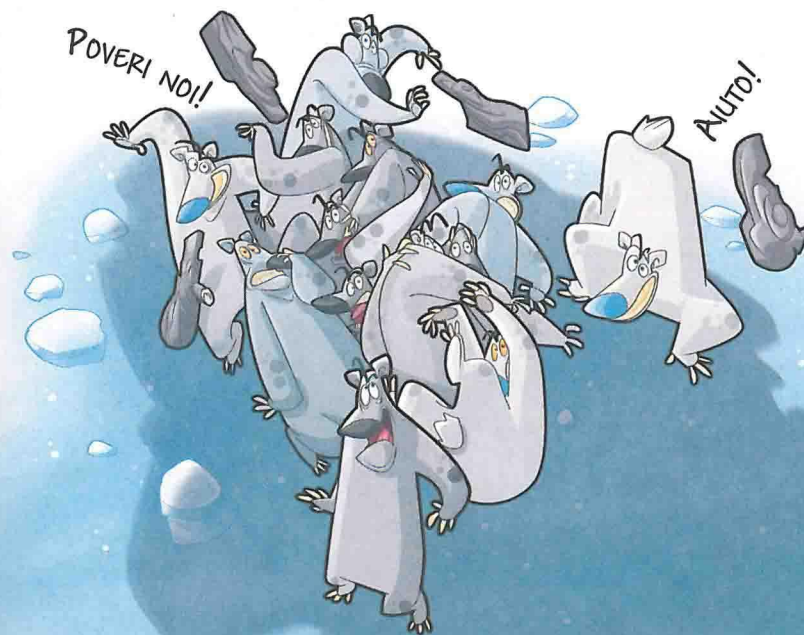
– Ai ripari!

Io e Tea ci guardammo con aria interrogativa, ma un istante dopo capimmo...



Gli Isquit iniziarono a grattare la pancia di Kashmir, facendogli il **SOLLETICO**. Il mammut si mise a sogghignare prima in modo sommo, poi sempre più forte, fino a esplodere in un barrito **PODEROSO** che riecheggiò tutto intorno. Quindi iniziò a sobbalzare, facendo tremare il terreno.

BWWWAAARRHH!!



DOODING
DOODING
DOODING

LO STA FACENDO!

SI SALVI CHI PUÒ!

FILIAMOCELA!



VIA VIA VIA!



Le cime delle montagne vicine cominciarono a **vibrare**.

– Non perdiamoci in chiacchiere! Filiamo! –
si riscosse una Clava Polare.

Ma era ormai troppo tardi: le vibrazioni fecero **crollare** dalle vette circostanti un'enorme massa di neve. Gli **ORSI** non fecero in



tempo a scansarsi e vennero **TRAVOLTI** dalla furia della valanga e trascinati a valle.

– Si salvi chi può!!!

– **AIIUTOOO!**

– Addio mondo preistorico!

Le Clave ruzzolarono lontano, fino a scomparire dalla nostra vista. **ERAVAMO SALVI!**





A pericolo scampato, scendemmo dal dorso di mammut... Ero verde come un **ramarro**: con tutto quel balzellare e rimbalzare mi era venuto il **MAL DI...**
MAMMUT! Tea si presentò ai nostri nuovi amici e fece una carezza a Kashmir, per ringraziarla. La mammut **ARROSSI**, tutta lusingata.



-BANDO ALLE SMANCERIE! -

proruppe Piccozza. – Dobbiamo decidere che cosa dire ai roditori di Pietropolis sulla **MONTAGNA CHE CAMMINA.**

– Ehm... io penso che... – intervenni, – ... non possiamo svelare il segreto di Kashmir, metteremmo in pericolo la vita di tutti gli Isquits. E loro chiedono solo di vivere in tranquillità!

– Ma... – riprese Piccozza con aria mogia, – avevo già avvertito tutti che dopo questa **SPEDIZIONE** avremmo fatto un grande annuncio... Deluderò tutti...

– Ma no! – s'intromise Tea, infervorata. – Pen-
serà Geronimo a un **articolo** alternativo da diffondere in tutta Pietropolis!

– Ehm... Ma veramente io...

Kashmir, grata, **balzellò** accanto a me
(facendo tremare tutto quanto, noi compresi)



e mi **schioccò** sulla guancia un poderoso bacione con la proboscide.

– Uargh! – **suussultai**.

– Oh, grazie mille, signor Stiltonùt! – si unì Java Cremino, stringendomi la mano con fervore. – Sarà il nostro **salvatore!**

A quel punto non sapevo proprio che cosa ribattere.



PER MILLE PIETRUZZE SPIETRUZZATE, ORA ERO PROPRIO NEI GUAI!

Che cosa potevo inventarmi adesso per non rivelare il segreto di Kashmir? Non potevo certo tradire la fiducia dei miei lettori raccontando una falsità, però... non potevo neanche dire la verità!

CHE PASTICCIO PALEOZOICO!

Mi sedetti su una roccia coperta di neve e mi misi a rimuginare sulle possibili soluzioni.

MUMBLE MUMBLE MUMBLE...

Nel frattempo Tea, Ben e Piccozza si accoccolarono sotto il manto di Kashmir per fare un **pisolino** prima di tornare a Pietropolis. Per riflettere in pace, io cercai l'unico posto dove non si sentiva Piccozza russare: il dorso



di Kashmir! Ma niente da fare: il **RONF**
RONF oltrepassava qualsiasi barriera
pellicciosa!

**FU ALLORA CHE MI VENNE
UN'IDEA STRATOPICA!**

Senza perdere tempo svegliai Tea e Ben
(Piccozza no, perché tanto non si sarebbe sve-
gliato neanche con una **RANDELLATA**
in testa).

– Dobbiamo correre subito a Pietropolis! –
spiegai. – Per la precisione, il più vicino possi-
bile a **Radio Pettegolezzo...**

– Che cos'hai in mente, zio Ger? – mi chiese
Benjamin, curioso.

Gli feci l'occhiolino: – He he he... vedrai!

Ci sarà un grande **ANNUNCIO**, ma non sare-
mo noi a diffonderlo!



Salutammo i nostri amici, assicurando
che non avremmo mai **SVELATO** il loro
segreto. Svegliammo (a fatica!) Piccozza,
ci infilammo di nuovo gli **scivolaneve**
ai piedi e discendemmo a valle, diretti verso
Pietropolis...



COLPO DI GENIO!

Giunti a **Pietropolis**, guidai Tea e Ben davanti a Radio Pettegolezzo, la stazione radiofonica cittadina diretta da **Sally Rausmauz**.



Dovete sapere che Radio Pettegolezzo funziona in modo... bizzarro!

Sally, infatti, si vanta di dare **NOTIZIE** vere ai Pietropolesi, ma in realtà la sua radio si occupa di **DISTORCERE** la verità!

Funziona così: lo stuolo di collaboratori al servizio di Sally sente (o meglio *origlia*!) una **NOTIZIA** e la racconta al collaboratore più vicino, che la riporta a un altro collaboratore e così via. Nel tragitto, però, tutti quelli che la sentono la **modificano** un po' come vogliono, e così alla fine la notizia si **trasforma** in qualcosa di completamente diverso!

Insomma, raccontare qualcosa a Radio Pettegolezzo è il modo più sicuro per mantenere una notizia **SEGRETA**! Tea e Ben cominciarono a intuire la mia idea. Mi appostai sotto la rocca della Radio, presi fiato, misi la zampa attorno alla bocca e strilalai, con quanto fiato avevo in gola:

**- LA MONTAGNA
È UN BESTIOLONE GIGANTE!**



Non passò neanche un minuto che i collaboratori di Sally colsero lo **SCOOP...** a modo loro, naturalmente, e ripeterono:

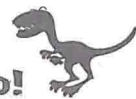
- LAAA MONTAGNA
È UN BIETOLONE
FUMANTEEE... -



- ... È UN CROSTONE
FONDENTE... -



- È UN PROVOLONE
FILANTEEEE! -



Tea e Ben si tenevano la pancia dal ridere.

- **Bravo Ger!** -

si complimentò Tea.
- Hai avuto un'idea grandiosa!

- Sì, zio, è stato un **colpo di genio!** - esclamò contento Benjamin, abbracciandomi.

Da quel momento infatti tutti i Pietropolesi iniziarono a favoleggiare sull'esistenza della fantomatica Montagna di Provola Filante che si **SQUAGLIAVA** al di là delle Terre Glaciali. Piccozza si rassegnò a tenere segreta la sua scoperta, in nome della promessa fatta agli Isquits: **svelare** l'esistenza di Kashmir avrebbe privato quella pacifica tribù della loro tranquillità.

È UN'IDEA GENIALE!





HE HE!

LA MONTAGNA...
... È UN BESTIOLONE GIGANTE!

È UN BIETOLONE
FUMANTE!

... È UN PROVOLONE
FILANTE!

... È UN CROSTONE
FONDENTE!



E il mio articolo? Semplice: lo dedikai alla pacifica, gentile e utilissima specie del **mammut!**

Con tanto di **RITRATTO** di Kashmir (solo voi potete riconoscerla) scolpito ben in evidenza sulla lastra dell'*Eco della Pietra*!

E fu un articolo proprio coi **baffi baffi**.

È UN ARTICOLO STRATOPICO!



Da allora, di quando in quando, siamo tornati a trovare Kashmir (che ci accoglie sempre **STRITOLANDO** con la sua forzuta proboscide e ricoprendoci di **bacioni**) e la tribù degli Isquits (che ci danno il benvenuto con poderose **PACCHE** sulle spalle... *che dolore!*).

Ma queste sono altre storie, che presto vi racconterò!

**Parola di Stiltonùt,
Geronimo Stiltonùt!**



INDICE



PER TUTTI I FOSSILI FOSSILIZZATI! 10

SILENZIO, LÀ DIETRO! 16

IL SEGRETO DI PICCOZZA 26

VERSO LE TERRE GLACIALI 36

BRRRRR E DOPPIO BRRRRR! 40

A UN PASSO DALL'ESTINZIONE! 48

CAMPIONI DI SCIVOLANEVE! 54

ADDIO, MONDO PREISTORICO! 66

BONK E SBADABAM! 80

BWAAARH! 84

PAK! PAK! PAK! 89

CLAVE POLARI ALLA RISCOSSA! 100

MUMBLE MUMBLE MUMBLE... 110

COLPO DI GENIO! 116



Geronimo Stilton

STORIE DA RIDERE

1. Il misterioso manoscritto di Nostratopus
2. Un camper color formaggio
3. Giù le zampe, faccia di fontina!
4. Il mistero del tesoro scomparso
5. Il fantasma del metrò
6. Quattro topi nella Giungla Nera
7. Il mistero dell'occhio di smeraldo
8. Il galeone dei Gatti Pirati
9. Una granita di mosche per il Conte
10. Il sorriso di Monna Topisa
11. Tutta colpa di un caffè con panna
12. Il mio nome è Stilton, Geronimo Stilton
13. Un assurdo weekend per Geronimo
14. Benvenuti a Rocca Taccagna
15. L'amore è come il formaggio...
16. Il castello di Zampacaccia Zanzamio
17. L'hai voluta la vacanza, Stilton?
18. Ci tengo alla pelliccia, io!
19. Attenti ai baffi... arriva Topigoni!
20. Il mistero della piramide di formaggio
21. È Natale, Stilton!
22. Per mille mozzarelle... ho vinto al Tototopo!
23. Il segreto della Famiglia Tenebrax
24. Quella strampatica vacanza alla pensione Mirasorci...
25. La più grande gara di barzellette del mondo
26. Halloween... che fifa felina!
27. Un vero gentitopo non fa... spuzzette!
28. Il libro-valigetta giochi da viaggio
29. L'isola del tesoro fantasma
30. Il Tempio del Rubino di Fuoco
31. La maratona più pazzo del mondo!
32. Il libro dei giochi delle vacanze
33. Il misterioso ladro di formaggi
34. Uno strampatico giorno... da campione!
35. Quattro topi nel Far West!
36. In campeggio alle Cascate del Niagara
37. Ahi ahi ahi, sono nei guai!
38. La vita è un rodeo!
39. La Valle degli Scheletri Giganti
40. è arrivata Patty Spring!
41. Salviamo la balena bianca!
42. Lo strano caso della Pantegana Puzzona
43. Lo strano caso dei Giochi Olimpici
44. Ritorno a Rocca Taccagna

45. La Mummia senza nome
46. Lo strano caso del vulcano Puzzifero
47. Agente segreto Zero Zero Kappa
48. Lo strano caso del tiramisù!
49. Il Mistero degli Elfi
51. Te lo do io il Karate!
52. Non sono un supertopo!
53. Il furto del Diamante Gigante
54. Ore 8: a scuola di formaggio!
55. Chi ha rapito Languorina?
56. Non mi lasciare, Tenebrosa!
57. La corsa più pazzo d'America!
58. Attacco alla statua d'oro!
59. Lo strano caso del Sorcio Stonato
60. Il tesoro delle Colline Nere
61. Il mistero della perla gigante
62. Sei ciccica per gatti, Geronimo Stilton!
63. Che fifa sul Kilimangiaro
64. Lo strano caso del fantasma al Grand Hotel
65. Il mistero della gondola di cristallo
66. Brodo di topo... e ghigni felini
67. Lo strano caso del calamarone gigante
68. Il segreto dei tre samurai
69. Datti una mossa, Scamorzolo!
70. Da scamorza a vero topo... in 4 giorni e mezzo!
71. Lo strano caso della Torre Pagliaccia
72. Lo strano caso del ladro di notizie
73. Sei in trappola Geronimo Stilton!
74. Il mostro di Lago Lago
75. C'è poco da ridere, Stilton
76. S.O.S. c'è un topo nello spazio!
77. La banda del gatto
78. Grosso guaio in Mato Grosso
79. Giù le zampe dal mio oro!
80. Viaggiare che passione!
81. Ingrana la marcia, Stilton!

STORIE DA RIDERE A FUMETTI

1. Suonala ancora, Mozart!
2. La strana macchina dei libri
3. Il primo samurai

TENEBROSA TENEBRAX

1. Tredici fantasmi per Tenebrosa
2. Mistero a Castelletteschio
3. Il tesoro del pirata fantasma
4. Un vampiro da salvare!
5. Il rap della paura
6. Una valigia piena di fantasmi
7. Brividi sull'ottovolante

GRANDI LIBRI

- Nel Regno della Fantasia
- Secondo Viaggio nel Regno della Fantasia
- Terzo Viaggio nel Regno della Fantasia
- Quarto Viaggio nel Regno della Fantasia
- Quinto Viaggio nel Regno della Fantasia
- Sesto Viaggio nel Regno della Fantasia
- Settimo Viaggio nel Regno della Fantasia
- Viaggio nel Tempo
- Viaggio nel Tempo - 2
- Viaggio nel Tempo - 3
- Viaggio nel Tempo - 4
- Il Segreto del Coraggio
- La Grande Invasione di Topazia
- Le avventure di Ulisse
- Le avventure di re Artù
- Il principe di Atlantide

LIBRI SPECIALI

È Natale, Stilton!
Halloween... che fifa felina!
Più che amiche... sorelle!
Caccia al Libro d'Oro
C'è un pirata in Internet

SEGRETI & SEGRETI

1. La vera storia di Geronimo Stilton
2. La vera storia della Famiglia Stilton
3. I segreti di Topazia
4. Vita segreta di Tea Stilton

GRANDI STORIE

- L'Isola del Tesoro
- Il Giro del Mondo in 80 Giorni
- La Spada nella Roccia
- Piccole donne
- Il Richiamo della Foresta
- Robin Hood
- I tre moschettieri
- Il libro della giungla
- Heidi
- Ventimila leghe sotto i mari
- Peter Pan
- Piccole donne crescono
- Le avventure di Tom Sawyer
- Alice nel Paese delle Meraviglie
- Sandokan - Le tigri di Mompracem
- Le avventure di Robinson Crusoe
- Il meraviglioso Mago di Oz

SUPEREROI

1. I difensori di Muskrat City
2. L'invasione dei mostri giganti
3. L'assalto dei grillitalpa
4. Supersquitt contro i terribili tre
5. La trappola dei super dinosauri
6. Il giallo del costume giallo
7. Gli Abominevoli Ratti delle Nevi
8. Allarme, puzzone in azione!
9. Supersquitt e la pietra lunare
10. C'è del marcio a Marcium
11. Vendetta dal passato



Tea Stilton

1. Il codice del drago
2. La montagna parlante
3. La città segreta
4. Mistero a Parigi
5. Il vascello fantasma
6. Grosso guaio a New York
7. Il tesoro di Ghiaccio
8. I naufraghi delle stelle
9. Il segreto del castello scozzese
10. Il mistero della bambola nera
11. Caccia allo scarabeo blu
12. Lo smeraldo del principe indiano
13. Mistero sull'Orient Express
14. Mistero dietro le quinte
15. La leggenda dei fiori di fuoco

VITA AL COLLEGE

1. L'amore va in scena a Topford!
2. Il diario segreto di Colette
3. Tea Sisters in pericolo!
4. Sfida a ritmo di danza
5. Il progetto super segreto
6. Cinque amiche per un musical
7. La strada del successo
8. Chi si nasconde a Topford?
9. Una misteriosa lettera d'amore
10. Un sogno sul ghiaccio per Colette
11. Ciak si gira a Topford!
12. Top model per un giorno
13. Missione "Mare pulito"
14. Il Codice del Drago



i PREISTOTOPi

NEL VILLAGGIO PREISTORICO DI PIETROPOLIS, VIVE GERONIMO STILTONÙT, UN RODITORE DALLA PELLICCIA ARRUFFATA E DALL'ARIA INTELLETTUALE.



CON LUI E CON I SUOI PREISTORICI AMICI VIVRETE ESILARANTI AVVENTURE ALLE PRESE CON DINOSAURI PIGRI E PASTICCIONI, MA ANCHE TEMIBILI TIGRI DAI DENTI A SCIABOLA!



PER MILLE MAMMUT, MI SI GELA LA CODA!

Il famoso esploratore Piccozza annuncia una strepitosa scoperta: nelle lontane Terre Glaciali, ha avvistato una montagna che si muove! Che notizia coi baffi! Geronimo decide di seguirlo in una spedizione per scoprire che cosa si cela dietro questo mistero!



Geronimo Stilton

PIEMME



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C018290

ISBN 978-88-566-1662-0



€ 8,50
IVA inclusa

9 788856 616620 >